

Non solo un allenatore speciale

Fisico agile e scattante, sorriso affettuoso ma a volte ironico, sguardo acuto che ti legge dentro, innata ed eccezionale comprensione dei sentimenti. Sì, avete capito bene, è Ernesto Cazzaniga: non solo un allenatore speciale, ma anche e soprattutto una persona speciale – che l'ANPI ha avuto la fortuna di avere tutto per sé per la bellezza di 52 anni. Senza temere di esagerare, possiamo dire che è uno dei miti del pattinaggio italiano, noto a tutti da un capo all'altro dell'Italia, isole comprese, e da tutti stimato e amato.



Ma cominciamo dall'inizio della sua carriera, andando indietro nel tempo di "qualche" annetto. Senza alcuna esitazione, ci dà il permesso di pubblicare la sua data di nascita. Nasce nel 1926 a Monza (un "brianzolo DOC", come lo definisce Stefania, una sua atleta che ora è diventata allenatrice al suo posto).

Il periodo post-bellico

«Il Cazzaniga», come si definisce lui stesso, comincia a pattinare appena concluso il conflitto mondiale. Alla domanda: «Prima che cosa era successo?», la sua risposta, secca e senza possibilità di replica, è stata: «Prima c'era la guerra». Punto e basta.

Ernesto inizia a usare i pattini per necessità, per spostarsi da un luogo all'altro, in un'epoca in cui le biciclette erano un lusso e anche chi le possedeva non riusciva a trovare le ruote o i pneumatici da montare. Per lui in quel tempo i pattini sono un vero e proprio mezzo di locomozione! Naturalmente le ruote erano in legno e sarebbero rimaste tali per molti anni ancora. Insieme a un gruppo di ragazzi più o meno della sua età (era adolescente), percorreva la strada Monza-Lissone, che in quei tempi era in costruzione. Una delle prime della zona.

L'inizio dell'attività agonistica con Corona Ferrea

Nel 1946 Ernesto inizia la sua lunga attività agonistica, nella società Corona Ferrea, che gestiva una pista piana a Monza. Vi rimane un anno, cominciando a gareggiare nella 3ª Categoria, la più bassa, in cui entravano gli atleti esordienti. In quel tempo le categorie erano solo tre e vi si entrava non in base all'età, ma ai risultati ottenuti. ...Neanche bisogno di dire che, nel tempo di un anno e mezzo, «il nostro» è già in 1ª Categoria. Subito dimostra di essere un netto fondista.

Ci spiega con pazienza che in quel tempo le specialità che si correvano erano quattro: 5.000, 10.000 e 20.000 m co-



me gare di fondo e 1.000 m come gara di velocità (che, incredibilmente, si correva come cronometro individuale per le prime qualificazioni e poi a coppie con recuperi dei migliori tempi perdenti per le fasi successive, per arrivare a una finale in tre manche – come si può ben immaginare, con tempi totali di gara lunghissimi!).

Il Gruppo Sportivo Falk

Nel 1947 il nostro Ernesto è assunto come impiegato alla Falk di Sesto San Giovanni (MI), entrando subito a far parte del Gruppo Sportivo Falk e restandovi per tre anni. Al tempo questo gruppo sportivo aziendale annoverava tantissime discipline, tutte sostenute da ottimi finanziamenti, tra cui vi era anche il pattinaggio.



È qui che Ernesto percepisce i suoi primi stipendi di pattinatore. Sì, proprio così: a differenza degli atleti di oggi (che di denaro ne spendono tanto!) quelli di ieri erano pagati per perseguire la loro passione agonistica.

In quegli anni i pattinatori Falk si allenavano due volte alla settimana e facevano gare tutte le domeniche, in una stagione agonistica molto lunga. Gli allenamenti portavano via quasi tutta la giornata, perché in termini di tempo era dispendioso recarsi sul

campo, spingendo biciclette piuttosto spartane, a cui venivano legati i pattini per essere trasportati. Non si può dire che il riscaldamento non fosse sufficientemente accurato!

L'HC Concorezzo

Nel 1950 Ernesto è ingaggiato dall'HC di Concorezzo e con i suoi colori vince per la prima volta il Giro di Lombardia.

L'Aurora Desio

Dopo due anni, nel 1952, passa all'Aurora di Desio, in cui vince un titolo italiano individuale, oltre a quello di società.

La grande Gioca

Dopo due anni di permanenza alla società di Desio, nel 1954 "il Cazzaniga" viene ingaggiato dalla GIOCA, azienda produttrice di famosissimi pattini, insieme a nomi illustri del nostro sport come i due fratelli Caroli e Citterio. Qui percepisce uno



stipendio che definisce decisamente interessante. Anche alla GIOCA Ernesto rimane due anni.



L'ANPI Sesto San Giovanni

Nel 1956 entra a far parte dell'ANPI, quando aveva trent'anni, e vi rimane come atleta fino al 1968, portando alla società tanti titoli provinciali, regionali e italiani e tante vittorie in grandi trofei, tra cui il Trofeo Camagni, famosissimo per la città di Sesto San Giovanni, che lo vede presente molto spesso sul podio e, in un'edizione, vincitore della 20.000 m. Sempre per l'ANPI vince due americane a Como.

Il matrimonio

Nel 1957 si sposa con l'inseparabile Sig.ra Gisella, che tanta pazienza ha sempre avuto nel "lasciarlo" (citiamo le sue parole) andare in giro per tutta l'Italia, come atleta prima e come allenatore dopo.

Tante vittorie

La sua lunga carriera di atleta conta piazzamenti e vittorie a non finire. Ne citiamo solo alcune, che per Ernesto sono le più significative.

Nel 1946, il giorno festivo del 2 giugno, partecipa alla sua prima maratona, la Trieste-Monfalcone-Trieste. Racconta che era la festa della Repubblica e, dopo la gara, tutti gli atleti partecipanti dovettero tornare a casa in autostop, sui camion, perché i treni non circolavano.

Da vero fondista, vince molte maratone, tra cui la Roma-Ostia (in cui si aggiudica anche il Gran Premio della Montagna!) e la Como-Seveso-Como.

Nel 1950 vince il Giro di Lombardia, che in quel tempo prevedeva le tappe: Milano-Saronno, Saronno-Monza, Monza-Desio (a cronometro) e Desio-Como. Anche il Giro di Sicilia e il Giro di Palermo lo vedono più volte sul podio.

Nel 1953 vince un titolo italiano ad Ascoli Piceno, nella 10.000 m. Nel 1954 partecipa al



pionato Italiano a Mestre, ottenendo un 2° posto nella 5.000 m e un 1° nella 10.000 m. Un altro titolo italiano significativo lo vince a Bologna, sul percorso di Corticella, che gli piaceva in modo particolare.



Una gara a tappe molto importante a cui partecipa più volte è la 5 Campanili, che si teneva nella Provincia di Varese e veniva disputata in cinque domeniche successive, con somma dei punteggi ottenuti. In particolare, si ricorda una rovinosa caduta in occasione di una delle frazioni, in cui pestò fortemente il naso!

Il 24 giugno per lui è una data tra le più importanti, poiché a Monza, la sua città, veniva organizzato ogni anno un trofeo nazionale, in Piazza Trento e Trieste, che l'ha visto più volte vincitore.

19 gare nazionali e più volte atleta azzurro

In tutta la sua carriera di atleta, il nostro Ernesto si ricorda di aver vinto ben 19 gare nazionali. Ha fatto parte della squadra nazionale per parecchi anni, che contava 10 atleti in tutto, selezionati nelle tre diverse zone del nostro paese, che erano il Nord, il Centro e il Sud Italia.

Ritiro e ritorno

Nel 1968 Ernesto conclude la sua attività agonistica, all'età di 42 anni – come ci dice «facendo contenta la moglie». Decide di smettere per via dello “smacco” (sempre parole sue) di non essere stato qualificato per la nazionale di quell'anno.

Resta lontano dal pattinaggio per due anni, ossia fino al 1970, quando viene chiamato a fare l'allenatore dal grande Presidente dell'ANPI Carlo Colorini (che dovette prodigarsi molto per convincerlo). Frequenta subito un corso di formazione e inizia la sua attività di tecnico, continuando a studiare per conto proprio libri su libri di altri sport, data la carenza di letteratura tecnica specifica sul pattinaggio di quel tempo. Prosegue la sua attività di allenatore per ben 38 anni, concludendola solo nel 2008.



Allenatore di campioni

Nel corso degli anni, Ernesto ha allenato grandi atleti, che gli hanno procurato tante soddisfazioni: campioni mondiali come Foini, Ferrari e Mauri, campioni europei come Di Pietro, Paloschi, Frasson, De Cristofaro e Serena e campioni italiani come Gallo, Seggio, Marchetto, Tamoni, Sardi, Galli, Soana, Antonioli e Miraglia (speriamo di non aver dimenticato nessuno!).

63 anni di pattinaggio

Nella sua lunga carriera, il nostro Ernesto è stato responsabile della formazione maschile e femminile della Coppa Italia, pista e strada (negli anni '90) ed è stato insignito del Gran Premio Torretta per Meriti Sportivi e della Medaglia d'Oro al Valore Sportivo della Città di Sesto San Giovanni.

Attualmente è Direttore Tecnico dell'ANPI e fa qualche puntatina agli allenamenti e alle gare per supervisionare il lavoro delle allenatrici e le prestazioni degli atleti della società (ormai pochi, rispetto a quelli che allenava lui tanti anni fa). Ha lasciato l'attività "sul campo", dopo ben 63 anni di presenza nel pattinaggio italiano e mondiale. Inutile dire che sentiamo tutti fortemente la sua mancanza! (rox – luglio 2009)

